

cora l'inapprezzabile vantaggio di formare centro dei rapporti sociali, commerciali ed amministrativi delle venete provincie, e di ritrarre da questa l'indispensabile alimento alla propria prosperità e grandezza.

Nell'ultimo supposto, che contemplerebbe il caso dell'isolamento della città di Venezia, a parità di Trieste, si presenta spontanea la considerazione che Trieste, priva mai sempre di naturale territorio e circondata da nude montagne e da altipiani produttivi, fu costretta in ogni tempo di cercare nel lontano commercio i mezzi alla propria sussistenza ed al proprio incremento, mentre Venezia, capitale da secoli di un ricco territorio, seppe contrapporre alle eventualità del commercio le risorse più certe e più indipendenti dell'agricoltura e dell'industria.

Volendo ora segregarsi dalle sue provincie, rimarrebbe come capo reciso dal suo tronco e ridotta a cercare, con esito dubbio, nuove fortune, rinunciando alle proprie.

Il modo, del resto, con cui viene ad essere costituito Trieste, attesa la peculiarità della sua condizione topografica, consiste essenzialmente in questo, che la rappresentanza civica abbina in sè le attribuzioni della Dieta provinciale, esercitando queste in apposite tornate.

Avendo in tal guisa corrisposto all'interpellazione fattami, rimango col desiderio che la città di Venezia sappia risolvere il suo meglio, e presto, onde non soggiacere agli estremi pericoli della guerra.

Milano, 5 giugno 1849.

*L' i. r. ministro del commercio* DE BRUCK.

*Ai signori Caluci e Foscolo*

*Venezia.*

---

N. XV.

I sigg. Caluci e Foscolo a S. E. il sig. cavaliere  
De Bruck.

*Venezia, 9 giugno 1849.*

ECCELLENZA!

Fino dal primo giorno, in cui fummo onorati di conferire con V. E., Ella ebbe la bontà di dichiararci che il nostro linguaggio doveva essere franco, perchè, solo dietro franche parole, si potevano gettare le basi di un utile e durevole accomodamento. V. E. dunque vorrà permetterci che francamente esponiamo il nostro pensiero.

Dichiarata dall'E. V. l'impossibilità di porre per base delle trattative l'indipendenza assoluta di Venezia, sul che appunto si aggiravano specialmente le nostre istruzioni, noi fummo costretti a nulla concretare, poichè portati sopra un campo diverso.

V. E. peraltro comprende che impossibile ci sarebbe stato il convocar l'Assemblea senza offrirle una concreta proposizione; ed a questo oggetto appunto scrivemmo posteriormente la nostra lettera del 3 corrente.